

Premio SLAncio: ecco i vincitori

di Francesca Radaelli e di Fabrizio Annaro



E' stato un pomeriggio dedicato alla **Luce** quello di sabato 26 marzo. La Luce che riesce a farsi largo anche nelle tenebre più nere. Era questo il tema della prima edizione del premio SLAncio, concorso letterario indetto dalla redazione di **'Scriveresistere'**, la prima rivista scritta con gli occhi da persone che di tenebre ne sanno qualcosa.

Gli occhi sono quelli di **Luigi Picheca, Pippo Musso, Claudio Messa e Laura Tangorra**, (i primi tre ospiti della RSD San Pietro per malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica della **Cooperativa La Meridiana di Monza**), diventati scrittori e giornalisti all'interno del progetto editoriale coordinato dalla psicologa **Luisa Sorrentino**.



In primo piano i redattori di Scriveresistere protagonisti del Premio SLAncio: Claudio Messa, Pippo Musso, Luigi Picheca. Dietro da sinistra: Luca Crippa, Andrea Magnoni,

Roberto Mauri, Maria Pitaniello, Ferruccio De Bortoli, Arnaldo Mosca Mondadori (Presidente della Giuria) Pietro Coletta

Occhi vivacissimi quelli di **Luigi, Pippo e Claudio** che, durante la premiazione di sabato scorso, condotta da **Arnaldo Mosca Mondadori**, si sono posati sui vincitori del concorso letterario, mentre le parole dei racconti e delle poesie vincitrici risuonavano nella Sala san Gerardo in viale Cesare Battisti.



Da sinistra: Roberto Mauri, Ferruccio De Bortoli, Maria Pitaniello. “Le parole sono importanti”, ha detto De Bortoli. “Noi le usiamo con estrema facilità. Questo Premio ci fa capire che dietro ogni parola ci sono significati, emozioni e una grande fatica nell’esprimersi.

Le parole sono importanti

Proprio l’importanza delle parole è uno dei grandi insegnamenti della storia di Luigi, Pippo, Claudio e Laura, come ha sottolineato **Ferruccio de Bortoli**, membro della **giuria del Premio** insieme a Arnaldo Mosca Mondadori (presidente di giuria), Giangiaco Schiavi, Luca Crippa, Pietro Coletta, Roberto Mauri, Maria Pitaniello, Luisa Sorrentino.

“Le parole sono importanti”, ha detto De Bortoli. “Noi le usiamo con estrema

facilità. Questo Premio ci fa capire che dietro ogni parola ci sono significati, emozioni e una grande fatica nell'esprimersi. Ci fa capire quanto le parole siano importanti, nel loro aspetto di relazione, curativo, di connessione con il mondo. È essenziale quindi avere cura delle parole, come l'hanno avuta i partecipanti del Premio SLancio”.



La cerimonia della premiazione è stata condotta dal presidente della Giuria Arnoldo Mosca Mondadori qui nella foto

Le parole sono una terapia

“Anche scrivere e offrire pensieri – per esempio attraverso un piccolo giornale come il nostro Scriveresistere – può essere d’aiuto a qualcuno... Può far riflettere e persino cambiare, migliorare e scoprire che scrivere fa proprio bene, sia a chi scrive, sia a chi riceve la parola scritta!”, ha sottolineato **Pippo Musso** della redazione di Scriveresistere nel messaggio preparato per la cerimonia di premiazione.

Di scrittura come “terapia” ha parlato **Andrea Magnoni**, neurologo e direttore sanitario della RSD San Pietro de La Meridiana, mentre il presidente della cooperativa **Roberto Mauri** ha sottolineato come “il magazine Scriveresistere è ormai diventato uno stimolo non solo per gli ospiti del Progetto SLancio, ma

per un pubblico di livello nazionale". Lo dimostrano gli oltre 400 partecipanti che hanno inviato un racconto, una poesia o un aforisma per la prima edizione del Premio SLAncio.



La violinista Virginia Sutura ha eseguito un brano inedito improvvisato che ci "ha condotto all'essenza della luce e della vita". Il violino è stato realizzato con i legni dei barconi utilizzati dai migranti per l'attraversata del Mediterraneo

Tra questi, anche i detenuti del carcere di Monza: "C'è stata una grande partecipazione al nostro interno", ha detto **Maria Pitaniello**, direttrice della casa circondariale di Monza e membro della giuria, sottolineando l'analogia tra chi è imprigionato dietro le sbarre e chi, come i malati di SLA, è imprigionato in un corpo che non risponde. "E' stata un'occasione importante per dare voce ai detenuti, e a tutto il personale che lavora con noi tutti i giorni",

Luce nelle tenebre

"Luce e tenebre, due elementi che ci accompagnano per tutta la vita, illuminando la nostra strada o gettandoci nel dramma", così ha presentato il tema del concorso **Luigi Picheca** che, prima dell'avventura in Scriveresistere, era entrato nel mondo del giornalismo scrivendo per il **Dialogo di Monza** e diventando giornalista pubblicista a tutti gli effetti.



Luigi Picheca, diventato giornalista grazie alla collaborazione con il nostro giornale *Il Dialogo di Monza*, riceve da Luisa Sorrentino (di spalle) la targa Premio Speciale per la sua attività di giornalista.

Tenebre e luce si rincorrono in tutti i testi premiati, letti dalle studentesse del Liceo Classico Musicale Bartolomeo Zucchi di Monza, che hanno fatto risuonare storie di vita difficili ma in cui alla fine riesce a penetrare un raggio di speranza.

I testi premiati

Il primo premio della sezione *Racconti*, una scultura realizzata dall'artista **Pietro Coletta**, è stato assegnato al testo titolato *Shu Ling*, di **Rosario Vitale**: un profondo racconto-gioco nel grembo della memoria.



Primo classificato sezione racconti: Shu Ling; di Rosario Vitale. Lo vediamo nella foto. A sinistra Luisa Sorrentino coordinatrice della rivista *Scrivere* organizzatrice del Premio SLancio

Al secondo posto *La luce dell'orizzonte*, di Silvia Favaretto: la storia di Zaher, un ragazzino che scappa dall'Afghanistan in guerra, scritta con gli occhi e l'amore di una madre. Terzo classificato *Viaggio a Bodrum*, di Carlo Simonelli: una vera e propria immersione nella storia del piccolo siriano Aylan ritrovato sulla spiaggia di Bodrum.



Al centro Ion mentre la legge la poesia prima classificata: *Permettetemi di essere colpevole*; nella mia folle notte di vento. La mia tristezza è come le onde del mare; l'accolgo e la lascio andare. Solo così il buio della notte preannuncerà la luce dell'alba

La poesia che ha convinto la Giuria è *Permettetemi di essere colpevole* firmata da Ion. Secondo classificato *Rinascita* di Daniela Piccolotto. Terzo classificato *Un giorno torneremo* di Veruska Vertuani.



Una studentessa del Liceo Zucchi legge uno dei testi premiati

La premiazione si è conclusa con la consegna del Premio Speciale **“Mezzopieno con SLancio”**. Per la sezione Racconti è stato scelto *La luce di Leo* di Eleonora Brambilla, studentessa del Liceo Classico e Musicale B. Zucchi, Monza. Per la sezione Poesia il premio speciale va a Maddalena Rinarelli con *Luce*. Per la sezione Aforismi sono stati premiati l’aforisma proposto da Paolo Negrotti del Liceo Classico e Musicale B. Zucchi di Monza e l’aforisma scritto da Alejandro Mauricio.



Ecco i vincitori del Premio speciale Mezzopieno: a fianco di Roberto Mauri. Eleonora Brambilla, Maddalena Rinarelli, Paolo Negrotti

Dopo aver ascoltato le parole dei testi premiati e le voci del coro del Liceo Zucchi, gli occhi del pubblico tornano a posarsi in quelli di Luigi, Pippo e Claudio: i veri artefici, tenaci e silenziosi, di tutto questo.



Il Coro del Liceo Classico e Musicale Bartolomeo Zucchi di Monza

Tenaci al punto da continuare instancabili a pronunciare le loro parole con lo sguardo.

Innamorati delle parole al punto da spingere oltre 400 persone da tutta Italia – provenienti dal carcere, dalla scuola, dalle vite più diverse – a tirare fuori le *loro* parole.

Luigi, Pippo, Claudio e Laura: i vincitori più grandi, forse, sono proprio loro.

Ecco il video della premiazione